

## VILLORBA La presidente: «Razionalizzazioni senza aumentare le rette»

# Casa di riposo: il bilancio sorride



**UN'ALA**  
di Casa Marani  
a Villorba

*Alla Marani i conti registrano un utile di circa 14mila euro*

VILLORBA - (mf) Costi ridotti, rette bloccate e progetto per il raddoppio della struttura di Paese, finalmente in rampa di lancio. È il bilancio di casa Marani a quasi un anno dalla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. «Abbiamo dato un taglio manageriale alla gestione dell'ente -spiega la presidente Daniela Zambon- Non ci sono state sforbiciate, ma riorganizzazioni che si sono tradotte nel pareggio di bilancio senza l'aumento delle rette». Il bilancio dell'anno scorso ha chiuso a circa 7,5 milioni con un utile di 14mila euro.

Casa Marani conta tre strutture: quella di Villorba (115 posti di cui 94 per non autosufficienti e altri 25 del centro diurno), quella di Paese (53 posti di cui 48 per non autosuffi-

cienti e 12 del centro diurno) e quella di Povegliano (26 posti tutti per non autosufficienti). Non ci sono letti vuoti. Anzi, in lista d'attesa ci sono 150 persone. L'Ipab, che conta 124 dipendenti diretti, ha acquistato la struttura di Villorba dal Comune per circa 3.5 milioni. Quella di Povegliano è in convenzione. Così come quella di Paese. Qui c'è il nodo ampliamento. Casa Marani ha firmato l'accordo con il municipio nel 2012. Nel giro di pochi mesi, avrebbe dovuto presentare un progetto da 1.5 milioni per il raddoppio

### **L'AMPLIAMENTO**

## L'edificio di Paese verso il raddoppio

della struttura: da 53 a quasi 90 posti. In quasi 4 anni, però, non si è ancora visto nulla. Questo perché sono saltate fuori spese non previste per delle carenze in un'ala dell'edificio. Su tutte, la necessità di costruire una nuova centrale elettrica da poco meno di 100mila euro. Chi deve tirarli fuori: l'Ipab o il Comune proprietario? L'argomento è stato al centro di diversi incontri tra il cda di casa Marani e la giunta Pietrobon. E ora pare che la svolta sia più vicina. «Stiamo definendo il progetto -conclude la Zambon- Nel giro di qualche mese potrebbero esserci buone notizie». Il Comune sta aspettando la proposta di una nuova convenzione da parte dell'Ipab. Tutto passerà da quella.